

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIII - n. 1175 - 21 Maggio 2023 – Ascensione del Signore

Testimoni nel mondo della Vita di Dio...

La Liturgia di questa domenica ci presenta la conclusione della vicenda terrena di Gesù attraverso una sintesi armonica che unisce l'inizio del libro degli Atti degli Apostoli (prima lettura) con gli ultimi versetti del Vangelo secondo Matteo. Le letture di oggi contengono molti dettagli interessanti e diverse indicazioni preziose sul mistero dell'Ascensione del Signore; tuttavia, mi vorrei soffermare su quello che è il messaggio che attraversa e unisce tutti i brani della Liturgia della Parola di questa domenica e che ha il suo centro nel compito missionario che Gesù affida agli apostoli e ai discepoli di ogni tempo. Di testimonianza e invio in missione parla la prima lettura, che nell'accadimento dell'Ascensione del Signore segna proprio il passaggio dal tempo di Gesù al tempo della Chiesa e dello Spirito Santo, che sostiene e guida l'attuazione di tutta la missione ecclesiale e opera per mezzo dei discepoli. L'evento dell'Ascensione, descritto da san Luca con termini e immagini tipiche della letteratura apocalittica del tempo, è annuncio solenne che in Gesù, primo uomo ad essere asceso alla gloria di Dio, la natura umana è elevata accanto a quella divina e che la vita – ogni vita – è un tesoro prezioso, perché custodisce in sé un bagliore dell'esistenza divina a cui ciascuno è chiamato a partecipare. Questo è il cuore del messaggio cristiano che, in virtù del mandato affidato da Cristo risorto ai discepoli di ogni tempo, diviene annuncio missionario e testimonianza evangelica universale, destinata cioè a tutti i popoli fino ai confini della terra. Il brano del Vangelo al mandato missionario universale («*Andate e fate discepoli tutti i popoli*»), che la Chiesa realizza con il Battesimo, l'insegnamento di uno stile di vita vissuto secondo le beatitudini e il duplice comandamento dell'amore («*battezzandoli... insegnando loro...*»), affianca l'assicurazione che Gesù non abbandona mai i suoi discepoli. Matteo conclude il Vangelo riportandoci così al suo inizio, al momento in cui l'angelo apparendo in sogno a Giuseppe chiama Gesù *Emmanuel*, che significa *Dio con noi* (Mt 1, 22-23). Essere testimoni di Cristo significa, allora, rendere presente il Risorto con la nostra vita in un mondo dove tutto molto spesso dice il contrario. Renderlo presente ai crocicchi delle strade, in tutti quegli ambienti in cui il bene è assente, dove la dignità della vita è calpestata e la verità tradita. Ci aiuti la Vergine Maria a diffondere l'amore di Cristo che colma il desiderio dell'uomo di appartenere a un progetto grande di vita che lo innalza alla comunione con Dio; e ad essere testimoni sinceri e ragionevoli della sua vittoria sul male e sulla morte.

Angeli smemorati

Un giorno Dio si rallegrava e si compiaceva più del solito nel vedere quello che aveva creato. Osservava l'universo con i mondi e le galassie, ed i venti stellari sfioravano la sua lunga barba bianca accompagnati da rumori provenienti da lontanissime costellazioni che finivano per rimbombare nelle sue orecchie. Le stelle nel firmamento brillavano dando significato all'infinito.

Mentre ammirava tutto ciò, uno stuolo di Angeli gli passò davanti agli occhi ed Egli istintivamente abbassò le palpebre, ma così facendo gli Angeli caddero rovinosamente. Poveri angioletti, poco tempo prima si trovavano a lodare il Creatore rincorrendosi tra le stelle ed ora si trovavano su di un pianeta a forma di grossa pera!

"Che luogo è questo?" chiesero gli Angeli a Dio.

"E' la Terra." Rispose il Creatore.

"Dacci una mano per risalire", chiesero in coro le creature, "perché possiamo ritornare in cielo".

Dopo una pausa di attesa (secondo i tempi divini!), Egli rispose:

"No! Quanto è accaduto non è avvenuto per puro caso. Da molti secoli odo il lamento dei miei figli e mai hanno permesso che rispondessi loro. Una volta andai di persona, ma non tutti mi ascoltarono. Forse ora ascolteranno voi, dopo quello che hanno passato e passano seguendo falsi dei.

Andate creature celesti, amate con il mio cuore, cantate inni di gioia, mischiatevi tra i popoli in ogni luogo della terra e quando avrete compiuto la missione, allora ritornerete e faremo una grande festa nel mio Regno".

Da allora tutti gli Angeli, felici di quanto si apprestavano a compiere per il bene degli uomini, se ne vanno in giro a toccare i cuori della gente e gioiscono quando un'anima trova l'Amore.

Ma la cosa più sorprendente era che, toccando i cuori, scoprirono che molti di essi erano ... Angeli che urtando il capo nella caduta avevano perduto la memoria.

E la missione continua anche se ancora ci sono molti Angeli smemorati, che magari alla sera, seduti sul davanzale della propria casa, guardano il cielo stellato in attesa di un significato scritto nel loro cuore.

Se solo si guardassero "dentro"!

L'ascensione di Gesù e la nostra ascensione



Quando nel rito liturgico dell'eucaristia siamo invitati a «innalzare i nostri cuori», rispondiamo: «Sono rivolti al Signore», a quel Signore che è asceso in alto, a colui che non è più qui, ma che è risorto, è apparso agli apostoli ed è scomparso dalla vista. Sempre, ma specialmente in questo giorno nel quale commemoriamo la sua risurrezione e la sua ascensione, noi siamo spinti ad ascendere in spirito come il Salvatore, che ha vinto la morte e ha aperto il regno del cielo a tutti i credenti.

Molti uomini però non ascoltano il richiamo della liturgia; essi sono impediti, anzi posseduti, assorbiti dal mondo, e non possono elevarsi perché non hanno ali. La preghiera e il digiuno sono stati definiti le ali dell'anima, e quelli che non pregano e non digiunano, non possono seguire il Cristo. Non possono innalzare a lui i cuori. Non hanno il tesoro in alto, ma il loro tesoro, il loro cuore e le loro facoltà sono sulla terra; la terra è la loro eredità e non il cielo. [...] Al contrario le anime sante prendono una via diversa; esse sono risorte con Cristo e sono come persone salite su una montagna e ora si riposano sulla cima. Tutto è rumore e frastuono, nebbia e tenebra ai suoi piedi; ma sulla vetta tutto è così calmo, così tranquillo e sereno, così puro e chiaro, così luminoso e celeste che per loro è come se il tumulto della valle non risuonasse al di sotto, e le ombre e le tenebre non ci fossero.

(John Henry Newman)

Ascensione del Signore A

ANTIFONA D'INGRESSO

*“Uomini di Galilea,
perché fissate nel cielo lo sguardo?
Come l’avete visto salire al cielo,
così il Signore ritornerà”. Alleluia.
(At 1,11)*

COLLETTA

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre,
per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te..

PRIMA LETTURA (At 1,1-11)

Fu elevato in alto sotto i loro occhi.



Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l’adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand’ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che

di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 46*)

Rit: ***Ascende il Signore tra canti di gioia.***

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia, perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte. Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA (*Ef 1,17-23*)
Lo fece sedere alla sua destra nei cieli.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

CANTO AL VANGELO (*Mt 28,19.20*)

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. ***Alleluia.***

VANGELO (*Mt 28,16-20*)
A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò

che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù è asceso al cielo e siede alla destra di Dio, ma ha promesso che anche noi parteciperemo alla sua gloria. Chiediamo al Padre che tenga desta in noi la speranza della salvezza e della vita eterna. Preghiamo: **Ascoltaci Signore.**

- Perché la Chiesa, corpo visibile di Cristo, annunci con franchezza il Vangelo e sia luogo di carità e di salvezza per gli uomini. Preghiamo.
- Perché i missionari siano testimoni credibili e appassionati del Vangelo che annunciano, dando così ragione della fede che li anima e che propongono ad ogni uomo. Preghiamo.
- Perché ogni uomo si senta corresponsabile del progresso e agisca come protagonista nella storia, perseguendo la promozione dei valori della solidarietà, della giustizia e della pace. Preghiamo.
- Per chi è lontano dalla fede, perché il Signore gli doni la grazia della conversione e dell'incontro con fratelli che siano convinti compagni di viaggio nel cammino della fede. Preghiamo.
- Per la nostra comunità, perché riconosca la sua appartenenza al corpo di Cristo che è la Chiesa e viva in unità e comunione l'impegno all'edificazione del Regno di Dio. Preghiamo.

Ascolta, o Padre, le nostre preghiere e donaci di essere fedeli ai tuoi comandamenti, perché possiamo giungere a godere la gioia della comunione con te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo
nella mirabile ascensione del tuo Figlio,
e per questo santo scambio di doni
fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo.

ANTIFONA DI COMUNIONE

*“Ecco, io sono con voi tutti i giorni
sino alla fine del mondo”. Alleluia. (Mt 28,20)*

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso,
che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra
fai gustare i divini misteri,
suscita in noi il desiderio della patria eterna,
dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria.



■ Tra le devozioni mariane più diffuse al mondo, ci permette di contemplare il volto di Cristo accompagnati dalla Beata Vergine Maria.

IL SANTO ROSARIO: CATENA DOLCE CHE CI RANNODA A DIO.



La pia pratica del Santo Rosario, una delle devozioni mariane più diffuse al mondo che ha quasi mille anni di storia, ci permette di contemplare il volto di Cristo accompagnati dalla Beata Vergine Maria. Non è dunque una devozione meramente mariana ma anche cristologica poiché, meditando con Maria la vita di suo Figlio, possiamo apprendere come fare del cammino di Gesù il nostro cammino, delle Sue scelte le nostre scelte. Ecco come molti santi hanno fatto di questa pia pratica il loro baluardo e la loro fiducia. Senza dimenticare le innumerevoli raccomandazioni della Vergine alla recita del Santo Rosario nelle apparizioni di

Fatima, Lourdes e delle Tre Fontane. Nella supplica alla Madonna di Pompei il Beato Bartolo Longo definisce **il Santo Rosario una “catena dolce che ci rannoda a Dio”**. Sono proprio queste le parole che ci balzano alla mente quando ci imbattiamo in un particolare molto significativo del Giudizio Universale di Michelangelo che riempie la parete d’altare della Cappella Sistina. Proprio alla sinistra degli angeli tubicini, che danno inizio al Giudizio, troviamo due anime che, nella lotta per raggiungere il Paradiso, si aggrappano potentemente ad uno strumento simile ad una corda tirato su da un angelo. Tuttavia, un’osservazione più attenta, ci fa comprendere che si tratta di una corona del Rosario. Ecco *“la dolce catena che ci rannoda a Dio”*, ecco la salvezza promessa ed ottenuta da questo potente strumento, ecco la dolce catena che viene tirata su fino alla contemplazione del volto del Padre. **Il Santo Rosario, accogliendo quest’immagine della catena, fa sì che salgano al cielo le nostre preghiere e che scendano sulla terra le grazie di cui abbiamo bisogno per vivere la vita cristiana.** Fasciamo il mondo con la preghiera del Santo Rosario, mettendolo sotto il manto potente della Madonna. Intercediamo per le anime più bisognose, sgranando tra le dita quei grani di speranza ed amore di cui il Signore vuole colmare la terra e così, uniti nella preghiera alla Vergine Santissima, Regina del Santo Rosario, saremo veramente **“rannodati a Dio”**.



■ Tre donne, sono state insignite del Riconoscimento Internazionale Santa Rita, il premio conferito annualmente dal comune e dal Monastero di Cascia alle donne – di ogni età, Paese e religione – che incarnano pienamente i valori etici e sociali del messaggio ritiano. Oggi il conferimento del premio; il 22 maggio ricorre la festa della Santa di Cascia.

SONO TRE MAMME LE DONNE DI SANTA RITA 2023.



Tre esistenze straordinarie, vissute con semplicità eppure con tenacia, amore e passione per l'altro, sono una preziosa testimonianza del messaggio universale di santa Rita, che con il suo esempio di madre, moglie e poi vedova e santa ha portato nel mondo un modello di virtù. Domenica 21 maggio riceveranno il premio nel santuario di Cascia. Tra i meriti che sono valsi loro il riconoscimento ci sono la capacità di dedizione ai più emarginati, l'attenzione alle nuove generazioni e l'impegno senza riserve verso il prossimo. Si chiamano **Luciana Daqua**, **Antonella Dirella** e **Franca Pedrini** le tre donne che quest'anno sono state insignite del Riconoscimento Internazionale Santa Rita, il premio conferito annualmente dal comune e dal Monastero di Cascia alle donne – di ogni età, Paese e religione – che incarnano pienamente i valori etici e sociali del messaggio ritiano, quali l'amore verso il prossimo e il perdono.

Scelte per la loro resilienza e per la loro devozione ai più bisognosi, le donne che nella giornata di domenica 21 maggio riceveranno il Riconoscimento Santa Rita sono rispettivamente una docente universitaria e assistente sociale, un'insegnante e un'infermiera in pensione, accomunate non solo dall'essere delle madri amorevoli, ma anche da una profonda spinta verso gli altri che le ha guidate per tutta la vita. Soprattutto, sono donne segnate dal

lutto, che non hanno mai lasciato che il dolore prendesse il sopravvento sulla loro luce.

Luciana Daqua, classe 1955, ha soli 23 anni quando conosce Enzo, l'uomo che diventerà il padre dei suoi due figli. Con lui costruisce una famiglia aperta al dialogo e all'accoglienza, che non si limita alla sfera privata, ma si allarga fino a comprendere extracomunitari, famiglie in difficoltà, donne cadute nella spirale della prostituzione, giovani gay e lesbiche ripudiati dalle famiglie, pazienti con disturbi mentali. La professione di assistente sociale sembra cucita su misura per lei: Luciana non smette mai di offrirsi, di aiutare, di comprendere, nemmeno quando una leucemia le porta via il marito e un tumore mette in pericolo la vita della figlia Loredana. È una madre e una donna esemplare, che fa suoi i valori di santa Rita, colpita come lei dalla vedovanza ma capace di trovare in Dio la pienezza e la serenità.

Non dissimile è la storia di Antonella Dirella, 56 anni, che sin da piccola vive con sofferenza il non sentirsi molto amata dalla madre. Un vuoto, questo, che la donna capisce di poter colmare soltanto con l'amore sconfinato di Dio. Ed è proprio nell'amore che Antonella costruisce la sua intera esistenza: si sposa con Pinuccio alla giovane età di 22 anni, nonostante la famiglia di lei insista affinché lo lasci, perché colpito da un tumore ai testicoli, e insieme adottano un neonato con una malformazione al cuore (Gianclaudio) e aprono la porta della loro casa ai bambini profughi della guerra in Bosnia-Erzegovina e Romania. Pinuccio muore a 47 anni, perdendo la sua lotta contro il cancro, e lasciando Antonella sola nella vedovanza. Ma anche in questo caso, è il messaggio di santa Rita a guidare le azioni della donna: accoglie la regola dell'associazione San Giuseppe e si consacra a Dio, ritrovando nel silenzio e nella preghiera l'amore perduto.

È funestata da lutti persino la vita di Franca Pedrini, nata nel 1958 nel veronese da una famiglia numerosissima e modesta. Dopo la perdita del padre per un incidente in campagna, si sposa con Giorgio e diventa madre di tre figli; ma uno di questi, Luca, muore in un incidente stradale mentre va in bicicletta a soli undici anni. Nonostante il dolore enorme, Franca conduce la sua vita all'insegna della fede e del lavoro onesto, reinventandosi di volta in volta infermiera, assistente sanitaria sul territorio, catechista, consigliera comunale con delega agli anziani per l'assistenza e l'attività ricreativa, volontaria in un centro di ascolto Caritas e infine presidente di una casa di riposo. Nel 2013 perde la sorella Sandra per un tumore al seno, e così il suo ruolo di nonna si carica di ulteriore importanza; poi, quando arriva il pensionamento, diventa la presidentessa della cooperativa sociale "I Piosi", che fornisce assistenza e supporto all'inserimento lavorativo a persone con disabilità.

Queste esistenze straordinarie, vissute con semplicità eppure con tenacia, amore e passione per l'altro, sono una preziosa testimonianza del messaggio

universale di santa Rita, che con il suo esempio di madre, moglie e poi vedova e santa ha portato nel mondo un modello di virtù. Luciana, Antonella e Franca sono donne che, come lei, hanno saputo essere un porto sicuro e un faro per tante altre esistenze, trovando nella fede e nella santa una guida da seguire. Un insegnamento che tutti, nel nostro piccolo, possiamo seguire aderendo alla raccolta fondi online “Le Rose di santa Rita”, lanciata dalla Fondazione Santa Rita da Cascia ets per conto delle claustrali con l’obiettivo di sostenere progetti per l’infanzia.



Articolo datato 13 maggio 2023 sul portale internet di Famiglia Cristiana, a firma di Micol Vallotto.



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO
PELEGRINAGGIO NOTTURNO
AL SANTUARIO DEL DIVINO AMORE

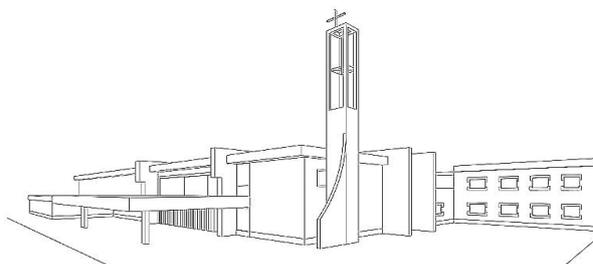
SABATO 10 GIUGNO partenza ore 4.00

*La Parrocchia organizza per sabato 10 giugno un pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Divino Amore. Per i pellegrini che si recheranno a piedi al Santuario l'appuntamento è alle **ore 4.00 della mattina** in Parrocchia. Sarà inoltre possibile recarsi in santuario anche in pullman con partenza dalla Parrocchia alle ore 7.00. **L'opzione a piedi o in pullman dovrà essere prenotata in segreteria parrocchiale entro il 31 maggio** (la segreteria parrocchiale è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30 - tel. 06.7217687).*

Programma della Festa Patronale

26-27-28 maggio 2023

p.zza Salvatore Galgano



" Ritrovarsi come Quartiere e
come Comunità "

**FESTA ESTERNA IN ONORE DI
SANTA MARIA DOMENICA
MAZZARELLO**

Venerdì 26 maggio – serata

Ore 20.30 serata musicate animata dal
gruppo di Ballo Country
"Go West line dance".

Sabato 27 maggio

- Ore 9.30 Apertura stands e colazione
- Ore 13 Apertura stand gastronomico

- Ore 17 apertura stands: cucito,
mercatino usato, pesca di beneficenza,
libri, ecc...

- Ore 18,30 S. Messa in Chiesa

- Ore 18,30 presentazione del libro "*Le
castagne sono cotte*" con l'autrice
Simona Babbucci.

Ore 19.30 Apertura stand gastronomico

A seguire serata di intrattenimento
musicale con la partecipazione del
gruppo: "**CONFORT ZONE**"

**DOMENICA 28 MAGGIO
SOLENNITA' DI PENTECOSTE**

Ore 9.30 Apertura stand e colazione

- SS. Messe ore 10 (Prime
Comunioni) e 11.30

Ore 13.00 apertura stand gastronomico

Nel pomeriggio attività per tutte le età...

- Ore 18.30 S. Messa in chiesa

Ore 19,30 Apertura stand gastronomico

Ore 20.30 serata musicale e balli di
gruppo con "**BALLA CON CLAUDIA**"

E inoltre musica dal vivo con la
partecipazione di:

Questa settimana allestiremo le strutture della Festa in oratorio;
se hai voglia di darci una mano, segnala la tua disponibilità usando
i contatti in ultima pagina oppure direttamente in Segreteria
parrocchiale.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 21 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE	Ore 10.00: <u>CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI</u> Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Familiare lo sono con Voi (I Comunioni)
MARTEDÌ 23	ORE 16.45: Catechesi lo sono con Voi (ultimo incontro)
MERCOLEDÌ 24	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 19.00: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 25	Ore 19.00: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.30)
VENERDÌ 26	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri * Vedi programma pag. precedente Festa Patronale
SABATO 27	Ore 10,30. Celebrazione delle prime Comunioni * Vedi programma pag. precedente Festa Patronale
DOMENICA 28 MAGGIO PENTECOSTE	Ore 10,00. S. Messa con la celebrazione delle prime Comunioni. SS. Messe ore 11.30 e 18.30 * Vedi programma pag. precedente Festa Patronale

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.30
SABATO	18.30
DOMENICA	10.00 11.30 18.30
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	